

Nella sede della Radio vaticana a Roma, la conferenza di presentazione dell'evento che si terrà domenica 18 gennaio

Presentata la Giornata mondiale delle migrazioni 2009

Monsignor Pitta: "Il percorso del Cristianesimo deve essere il percorso di San Paolo dei Migranti, una chiesa aperta a tutti senza distinzione di cultura. Sull'attualità il direttore della Migrantes Gnesotto: Inaccettabili le ultime proposte politiche sull'immigrazione

14.01.2009 16:01:34

Roma - Presentata oggi a Roma nella sede della radio vaticana, la giornata mondiale dell'emigrazione, che si celebrerà in tutte le parrocchie e chiese d'Italia domenica 18 gennaio. L'evento, che vuole richiamare l'attenzione sulle problematiche connesse ai flussi migratori e alle varie tipologie di mobilità, è stato dedicato al tema **"Non più stranieri né ospiti, ma della famiglia di dio"**.



Le celebrazioni centrali della 43ª Giornata delle Migrazioni, che ogni anno avvengono in regioni diverse, quest'anno si svolgeranno in Toscana. "Quando Pio X istituì nel 1914 la Giornata mondiale delle Migrazioni - ha affermato il direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI Domenico Pompili introducendo la presentazione dell'evento - aveva in mente lo scenario italiano del tempo in cui tante persone si muovevano dalle nostre regioni per cercare lavoro in contesti geografici anche molto lontani. Oggi lo scenario è profondamente mutato e l'Italia, con oltre 3 milioni e 600.000 stranieri sul suo territorio, si colloca fra i grandi paesi d'immigrazione dell'Unione Europea".

"Il tema di quest'anno - ha spiegato **Monsignor Pitta**, ordinario della pontificia università lateranense della fondazione migrantes - prende spunto dalle lettere agli Efesini di San Paolo migrante, apostolo delle genti, nel quale si coglie un modello di chiesa non esclusiva, ma aperta a tutti, formata da credenti senza distinzione di cultura e di razza". Non più stranieri né ospiti, ma della famiglia di dio. Per la fondazione Migrantes è dunque questa la dottrina in grado di superare tutte le divisioni anche tra le diverse etnie, ed attraverso il fattore religioso, costruttore dell'identità individuale, entra a far parte delle dinamiche dei percorsi di integrazione.



"Questo deve essere il percorso del cristianesimo - ha aggiunto monsignor Pitta - perché in Cristo non c'è né schiavo né libero, il messaggio del cristianesimo deve riguardare tutti". Un percorso storico, da San Paolo fino ai nostri giorni. L'attualità però ci testimonia altro, **una crescente separazione tra "noi" e gli "altri", un distacco sempre più marcato, ed una politica che non sembra fare passi indietro nel percorso di integrazione di coloro che arrivano nel nostro paese.**

"Qualche Cristiano - afferma con durezza monsignor Saviola, direttore generale della fondazione migrantes- guarda con fastidio e con disprezzo gli immigrati, così come alcuni leggi dello stato italiano(1998 - 2002), hanno assunto posizioni ispirate all'indesiderabilità degli emigranti, è aberrante mettere a fuoco immensamente grande la criminalità e non mostrare la realtà migratoria in tutti i suoi aspetti".

*L'incontro con l'altro è ricchezza non impoverimento - **sottolinea a NewsITALIAPRESS monsignor Belotti** a fine conferenza - bisogna eliminare i pregiudizi, e arginare la generalizzazione degli ultimi fatti di cronaca, anche questo pensiero della chiesa deve raggiungere la società civile attraverso i grandi mezzi di comunicazione".* La querelle politica di questi giorni riguarda proprio il mondo dell'emigrazione, e la discussa "tassa d'ingresso" proposta dalla lega a coloro che entrano in Italia. *Questa proposta è una vessazione - ci dice **Gianmarco Gnesotto** direttore della Migrantes per la pastorale degli immigrati e dei profughi - è inaccettabile che una categoria già provata da mille difficoltà e che cerca di integrarsi nel territorio italiano, debba essere trattata in questo modo. Ancor più grave è il considerare il diritto alla salute degli immigrati come un momento per scovarli dalla clandestinità, trasformando la missione medica in una professione da gendarmi.*